



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
E. prot DVA - 2015 - 0009308 del 08/04/2015

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali

Via Mantova, 16 - 38122 Trento
Tel. 0461/497700 - Fax 0461/497757
e-mail: serv.autvalamb@provincia.tn.it
PEC: serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it

AL
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE
COMPETITIVE, DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA
PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA
MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA
VIA XX SETTEMBRE, N. 20
00187 ROMA RM
dicor.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it



e. p.c.

AL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE
VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE
AMBIENTALE
VIA CRISTOFORO COLOMBO, N. 44
00147 ROMA RM
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Trento, - 3 APR 2015

Prot. n. S158/2015/1838 ~~1~~ /17.6

OGGETTO: Procedimento di valutazione ambientale strategica VAS-2015-06 relativa al programma "PO FEAMP Italia 2014 - 2020" Struttura proponente - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali **Osservazioni.**

Facendo seguito alla vs. nota prot. n. 0004246 di data 3 marzo 2015 (ns. prot. n. 117771), con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa alla proposta di *Programma Operativo FEAMP Italia 2014 - 2020* (di seguito Programma) accompagnata dal Rapporto Ambientale (di seguito RA) preliminare, riportiamo, di seguito le osservazioni in relazione al processo di valutazione ambientale strategica.

In linea generale, al di fuori delle considerazioni specifiche sui contenuti del RA preliminare riportate di seguito, segnaliamo che quanto espresso nel documento non risulta sempre contestualizzato: considerati gli obiettivi generali del PO FEAMP, il RA dovrebbe riferirsi sia all'ambiente marino che a quello delle acque interne. Quest'ultimo riferimento non risulta però sempre chiaro ed esplicito, in quanto parte dei dati riportati non contempla il sistema delle acque dolci; le informazioni riferite ai singoli contesti regionali inoltre spesso escludono gli ambiti territoriali che non confinano con il mare.

Come evidenziato anche dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) che ha fornito un contributo allo scrivente Servizio per l'elaborazione di queste osservazioni, riteniamo che il RA non dia il giusto peso alle attività di acquacoltura presenti sulle acque interne. Le problematiche che sono analizzate all'interno del documento per le acque marino-costiere sono in parte riscontrabili anche nelle acque interne, in particolare l'arricchimento in nutrienti, l'immissione di altri inquinanti tra cui i farmaci e l'alterazione delle comunità autoctone dovuta all'immissione di specie alloctone.

Riteniamo dunque necessario vengano fatte le medesime considerazioni anche in riferimento alle acque interne, sia per le attività di acquacoltura che per quelle di trasformazione dei prodotti ittici. Risulta evidente che le medesime attività praticate in contesti molto diversi rispetto alle acque marino-costiere, quali ad esempio i laghi ed i torrenti di montagna o di fondovalle, possono essere causa d'impatti diversi e richiedono pertanto valutazioni, interventi strutturali e gestionali molto diversi tra loro: anche questo dovrebbe essere tenuto in considerazione.

Trattandosi di un piano nazionale, riteniamo pertanto che le considerazioni riportate nel RA preliminare vadano arricchite, in fase definitiva, anche della parte relativa al complesso delle acque interne. Si dovrebbe evitare di escludere ambiti del territorio nazionale che, seppur marginali dal punto di vista dei risvolti economici strettamente legati alla settore della pesca, risultano interessati dal PO FEAMP per il settore dell'acquacoltura, per cui le potenziali implicazioni che tale comparto determina sull'ambiente dovrebbero essere incluse nelle valutazioni di cui il RA si prefigge di farsi carico.

È il caso, ad esempio, del territorio trentino, dove, sebbene l'attività di pesca professionale sia stata ripresa solo recentemente e sia poco rappresentata, l'acquacoltura, supportata da un'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, risulta un settore ben sviluppato e potenzialmente interessato ai finanziamenti europei.

QUADRO CONOSCITIVO E OBIETTIVI DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nella sezione dedicata all'acquacoltura sono riportati i dati che descrivono la consistenza del settore e la tipologia di attività svolta con riferimento all'ambito regionale (Trentino Alto-Adige): dal momento che la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano risultano competenti in maniera autonoma nella gestione delle future misure di intervento del PO FEAMP, riteniamo possa essere utile riportare in maniera distinta le informazioni relative ai due ambiti territoriali.

Quanto appena espresso vale anche per le informazioni schematizzate nel grafico a pag. 33 del RA: al riguardo, peraltro, non risulta chiaro come le regioni non confinanti direttamente con l'ambiente marino, tra le quali anche il Trentino Alto-Adige, possano annoverare imprese legate all'economia del mare.

Nel paragrafo 3.1.4, relativo all'energia impiegata nel settore, riteniamo possa essere utile svolgere un'analisi quantomeno qualitativa delle fonti energetiche impiegate nel settore dell'acquacoltura, per quanto riguarda sia la specifica attività di allevamento sia le successive fasi di trasformazione e conservazione, su cui gli interventi del PO FEAMP potrebbero avere un'incidenza positiva attraverso il ricorso ad energie alternative.

Infine, per quanto riguarda la sezione che descrive l'attività di pesca sportiva (paragrafo 3.1.3.1), l'analisi è stata circoscritta all'area marina, escludendo le Regioni dell'entroterra. In riferimento alla Provincia di Trento segnaliamo che la pesca sportiva risulta essere l'attività principale esercitata sui corpi idrici, dal momento che quella di tipo professionale è assente o molto marginale. Risulterebbe peraltro opportuno estendere l'analisi effettuata anche alle realtà di acqua dolce, completando il quadro conoscitivo delineato nel RA preliminare.

In questo senso preme considerare inoltre che per la Provincia di Trento, seppure il settore della pesca sia rappresentato solamente a livello sportivo/amatoriale, esso svolge un ruolo importante nella gestione della popolazione ittica e dell'ambiente in cui essa è inserita.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

L'APPA segnala, in relazione al quadro di riferimento per l'analisi di coerenza esterna fra gli obiettivi del Programma e quelli degli altri strumenti di pianificazione settoriale, la necessità di considerare anche le disposizioni impartite dalla Direttiva Quadro Acque (Dir. 2000/60/CE) e dal D.Lgs. 152/2006 per la gestione delle acque interne.

Nel dettaglio, i Piani di Gestione delle acque di distretto idrografico ed i Piani di tutela delle acque regionali/provinciali previsti contengono un quadro conoscitivo dello stato di qualità delle acque e delle pressioni antropiche sul territorio, gli obiettivi di qualità delle risorse idriche e le misure previste per il loro raggiungimento. Riteniamo che tali informazioni siano fondamentali per la valutazione della compatibilità ambientale degli interventi previsti e delle attività considerate dal PO FEAMP. Sarebbe fondamentale pertanto che il Piano ed il relativo RA siano messi in relazione con le istanze assunte dai piani di settore, dove disponibili, dal momento che i rispettivi ambiti di competenza, pesca e qualità delle acque, sono strettamente correlati.

Riteniamo che le stime dei quantitativi di nutrienti e farmaci immessi dall'attività di acquacoltura nelle acque interne e la classificazione dei corpi idrici contenuta nei Piani di tutela e nei Piani di gestione delle acque siano elementi conoscitivi fondamentali nella valutazione degli interventi strutturali e gestionali da finanziare al fine del miglioramento della sostenibilità ambientale di tali attività.

La classificazione dei corpi idrici potrebbe inoltre essere utilizzata quale criterio di selezione delle priorità nella definizione delle graduatorie d'intervento. Le imprese che operano su corpi idrici che non raggiungono gli obiettivi di qualità a causa di problematiche legate, anche solo in parte, all'attività di acquacoltura, dovrebbero avere la possibilità di accedere con priorità a finanziamenti di miglioramento tecnologico e gestionale finalizzati alla riduzione dei relativi impatti ed al miglioramento della compatibilità ambientale: questa potrebbe rappresentare una possibile misura di mitigazione da suggerire nel RA.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sulla base della nota pervenuta allo scrivente Servizio da parte della struttura provinciale competente in materia di aree protette, evidenziamo la necessità che l'attuazione delle misure del Programma, nello specifico riferite ai progetti di acquacoltura, siano sottoposte alla procedura di valutazione di incidenza qualora coinvolgenti, direttamente o indirettamente, siti della Rete comunitaria Natura 2000. Qualora gli stessi progetti esplicassero potenziali condizionamenti dello stato di conservazione di alcune specie acquatiche elencate dalla citata Direttiva, in primis della trota marmorata, dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione o di contenimento degli effetti negativi prevedibili.

In base a tale considerazione si ritiene che il RA debba riportare esplicitamente la necessità di affrontare le opportune valutazioni sui singoli progetti che il PO si proporrà di promuovere, dal momento che le valutazioni generali affrontate nel RA non potranno essere sufficientemente puntuali, eventualmente prevedendo anche di inserire opportuni criteri di selezione dei progetti nei bandi.

In riferimento alla Vs. nota di comunicazione di avvio delle consultazioni, segnaliamo che è inserito un elenco incompleto dei siti di importanza comunitaria, che non considera il territorio della Provincia di Trento, ai fini della redazione della valutazione di incidenza. L'elenco completo ed aggiornato delle ZSC attualmente presenti sul territorio provinciale è contenuto nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 marzo 2014, relativo alla loro designazione. Tale decreto è recuperabile anche sul sito web del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia di Trento, all'indirizzo http://www.areeprotette.provincia.tn.it/normativa/normativa_italiana.

MONITORAGGIO

Come suggerito dall'APPA, i dati di classificazione dei corpi idrici potrebbero essere utilizzati anche come indicatori per il monitoraggio ambientale in fase di attuazione del Programma.

Partendo dagli indicatori di risultato individuati nel documento PO FEAMP, l'APPA coglie inoltre l'occasione per riportare una considerazione che potrebbe rappresentare un altro suggerimento per la definizione degli indicatori del piano di monitoraggio in ambito VAS. Al paragrafo 3.2 del Programma operativo, infatti, tra gli obiettivi specifici e gli indicatori di risultato per la Priorità n. 2 per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, proponiamo come indicatore di risultato il volume di produzione da acquacoltura biologica. Per quanto si concordi sulla maggiore compatibilità ambientale dell'acquacoltura biologica rispetto all'acquacoltura tradizionale, sarebbe auspicabile l'integrazione con altri indicatori, idonei a valutare anche altri tipi di intervento che potrebbero risultare più efficaci in funzione delle diverse situazioni riscontrabili. Per le problematiche legate all'eutrofizzazione delle acque, ad esempio, potrebbero avere maggiore efficacia interventi strutturali che mirano alla riduzione dei nutrienti e della materia organica allo scarico rispetto al passaggio all'acquacoltura biologica. In questi casi, utilizzando soltanto l'indicatore riportato nel PO, riteniamo che non verrebbero adeguatamente rilevati i risultati ottenibili con interventi strutturali mirati per la soluzione delle diverse problematiche ambientali rilevate.

NOTA SUI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Tra gli obiettivi fissati dal Programma si prevede la necessità di promuovere l'adozione di "appositi piani di gestione" della pesca a livello locale, con la finalità di tenere meglio conto delle esigenze di tutela delle varie popolazioni ittiche. Al riguardo, a titolo di esempio, informiamo che la Provincia di Trento si è dotata di uno strumento di questo tipo, consultabile all'indirizzo web: <http://www.fauna.provincia.tn.it/pesca/>.

In base alla Carta Ittica del Trentino (approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2432 del 21 settembre 2001) i Piani di Gestione, articolati per ecosistemi omogenei, sono lo strumento con il quale si concretizzano i criteri di gestione; essi sono stabiliti a livello generale, sulla base dei risultati dei rilevamenti in campo, effettuati con le modalità di ricerca indicate nella Carta stessa.

L'insieme dei piani è costituito da 179 elaborati per le acque correnti, oltre a 58 documenti per quanto riguarda le acque ferme, tutti raccolti in 7 piani di livello generale.

Comunichiamo infine che la struttura competente in ambito VAS per la Provincia autonoma di Trento è individuata nel Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali (via Mantova, 16 - 38122 - Trento; indirizzo posta elettronica certificata: serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it).

Distinti saluti.



X - IL DIRIGENTE
- ing. Giancarlo Andena -
[Handwritten signature]

FD/VT/TC

Per informazioni:
tel. 0461/497700 - fax 0461/497757

PEC DVA

Da: Per conto di: serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: venerdì 3 aprile 2015 11:32
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: PAT/RFS158-03/04/2015-0183871 - VAS - procedimento di valutazione ambientale strategica VAS-2015-06 relativa al programma PO FEAMP Italia 2014-2020 - struttura proponente - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - inv
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (481 KB)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/04/2015 alle ore 11:32:17 (+0200) il messaggio "PAT/RFS158-03/04/2015-0183871 - VAS - procedimento di valutazione ambientale strategica VAS-2015-06 relativa al programma PO FEAMP Italia 2014-2020 - struttura proponente - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - invio osservazioni#191158911#" è stato inviato da "serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it" indirizzato a: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 1178639453.1143244103.1428053537658vliaspec03@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

Legalmail certified email message

On 2015-04-03 at 11:32:17 (+0200) the message "PAT/RFS158-03/04/2015-0183871 - VAS - procedimento di valutazione ambientale strategica VAS-2015-06 relativa al programma PO FEAMP Italia 2014-2020 - struttura proponente - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - invio osservazioni#191158911#" was sent by "serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it" and addressed to: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

The original message is attached with the name **postacert.eml** or **PAT/RFS158-03/04/2015-0183871 - VAS - procedimento di valutazione ambientale strategica VAS-2015-06 relativa al programma PO FEAMP Italia 2014-2020 - struttura proponente - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - invio osservazioni#191158911#**.

Message ID: 1178639453.1143244103.1428053537658vliaspec03@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission